

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Viale di Prampero N. 4
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.
Viale V. — N. 195

Amministrazione
Viale di Prampero N. 4
INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine cent. 20 — Per avvisi dopo la firma una e due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi differenti.
Martedì 30 Agosto 1904

Omnes ergo simul crucis obstringamur amari
Quae vult mundum, vincat et ipse modum.
FRANCIS ARABUS, UTINEN

S. E. Mons. Isola e l'azione cattolica

S. E. Mons. Isola, Vescovo di Concordia, ha diramato al Comitato diocesano, ai Comitati parrocchiali e a tutte le associazioni cattoliche della sua Diocesi la seguente circolare:

« Colla Lettera 28 p. p. del Cardinale Segretario di Stato di S. S., Em. Merry Del Val, venne in molta parte radicalmente modificato l'organismo dell'Opera dei Congressi. Il Comitato Permanente, coi vari Gruppi e Sezioni Generali che lo componevano, è stato definitivamente soppresso, ad eccezione del II Gruppo che conserva il mandato di promuovere e dirigere l'Azione Popolare (a D. m. o. z. Cristiana secondo gli intendimenti della Santa Sede), la cui somma utilità e morale necessità è stata proclamata più volte dalla S. M. di Leone XIII e dal regnante Pontefice. Ad eccezione pertanto del II Gruppo, che per volere del Sommo Pontefice conserva il suo carattere generale, tutto il movimento cattolico e la stessa azione del II Gruppo nelle Diocesi è sottoposta alla immediata vigilanza e direzione dei rispettivi Ordinari.

Noi siamo lieti di constatare — e lo proclamiamo con giusta riconoscenza al Nostro Comitato Diocesano e a tutti coloro che sono essi sacerdoti o laici, che in Diocesi si occupano con amore dell'Azione Cattolica — di avere sempre riscontrato piena docilità ed obbedienza alle direzioni Nostre, che, siamo certi, non disordinano di un punto dalle direzioni sapientissime della Santa Sede. Perciò in piena consonanza colle nuove istruzioni Pontificie, per ogni buon fine, e a togliimento di ogni incertezza che in seguito alle Istruzioni medesime potesse per avventura sorgere in chi dirige fra noi il Movimento Cattolico, e segnatamente la Azione Popolare o Democratica Cristiana della presente Lettera:

I. Confermiamo, tale qual'è presentemente costituito, il nostro Comitato Diocesano, conservandogli piena ed intera la nostra fiducia ed esprimendo la viva speranza, che, come ha fatto fin qui, continuerà a promuovere la benefica Azione e a invigilare perchè nelle varie nostre Associazioni abbia a mantenersi e a radicarsi sempre meglio nello spirito di fede e di obbedienza alla Chiesa e al sentimento della vita cristiana.

II. Confermiamo pure qual'è costituito presentemente il II Gruppo del Comitato medesimo, che soprintende in modo speciale all'incremento dell'Azione Popolare cristiana, ben sicuri che nell'applicazione dei deliberati del II Gruppo generale procederà di pieno accordo col Comitato Diocesano.

III. Confermiamo inoltre tutti i Comitati Parrocchiali e Sezioni Giovanili della Diocesi, nonché le altre società ed istituzioni Cattoliche i cui statuti furono da Noi già veduti ed approvati.

Considerando finalmente che nelle intenzioni del Sommo Pontefice i provvedimenti testè adottati non devono e non possono significare un regresso nell'Azione Cattolica in Italia: ma al contrario importano una sua ferma volontà di dare più vigorosa vita a tutta l'opera, ed in particolare all'urgente e necessario progresso dell'Azione Popolare Cristiana, facciamo un'altra volta viva e prestante raccomandazione, perchè in quelle Parrocchie, ove di Azione Cattolica nulla o ben poco peranco si è fatto, si ponga mano al lavoro a far sorgere quelle istituzioni che, secondo le varie circostanze dei luoghi, si ritengono più adatte ed opportune. Un valido aiuto possono averlo i Parrochi, quando il vogliono, nell'opera intelligente del Signor Battista Soffentini, che assunto dal Comitato Diocesano e dalla Nostra fiducia all'ufficio di Propagandista nell'anno dacchè si trova con noi ha dato ampio affidamento di sanità nei principi, di prudenza nello zelo, di decilità nella dipendenza, di abilità nella pratica, acquistandosi così meritamente la stima comune.

Desideriamo che questa Nostra Lettera venga a notizia di tutti e ci affidiamo alla Presidenza del Comitato Diocesano per la sua inserzione nel periodico « La Concordia ».

Portogruaro, 24 agosto 1904.
FRANCESCO Vescovo.

Il Vescovo di Laval a Roma!

Roma, 29. — L'Osservatore Romano pubblica:

« È giunto in Roma Mons. Geay, Vescovo di Laval, in omaggio all'ordine ricevuto dal Santo Padre. La stampa cattolica italiana ed estera farà bene ad astenersi dall'occuparsi di quanto può riguardare detto Prelato, in aspettativa delle decisioni che sarà per prendere la Santa Sede. »

Roma, 29. — Appena giunto a Roma, Mons. Vescovo di Laval fu ricevuto dal Card. Merry del Val venuto espressamente da Castelgandolfo. Nessun giornalista poté avvicinare Mons. Geay, la cui dimora è tenuta segreta.

L'importanza della venuta a Roma di Mons. Vescovo di Laval non può sfuggire a nessuno. Le mire di Combes e dei setari di Francia sono così completamente fallite.

Del resto Mons. Geay aveva fin da principio accolto la censura del Vaticano. Di fatti l'Univers pubblicava l'altro ieri:

« È necessario e giusto, per dare soddisfazione all'opinione dei cattolici così dolorosamente commossi da tutto l'affare del vescovo di Laval, si sappia che Mons. Geay si è scrupolosamente sottomesso alle pene canoniche che gli inflisse la Santa Sede durante tutto il tempo che il prelato si rifiutò all'ordine di recarsi a Roma. Mons. Geay non compie più nessuna funzione cerimoniale, non celebra la messa, che è detta da un altro prete ed alla quale egli assiste e non fa nessuna funzione di giurisdizione vescovile. »

Cose di Corte e di Governo

Il lieto evento.

Roma, 29. — Notizie giunte da Raccogli dicono che il lieto evento non è tanto prossimo.

La Regina gode buona salute. Al castello giungono di continuo numerosi telegrammi dalle case reali estere.

Giolitti e i lavori parlamentari.

Roma, 29. — Giolitti ritornerà a Roma dopo il 12 settembre e riprenderà subito il lavoro intorno ai progetti da presentarsi al Parlamento, fra cui la riforma della pubblica sicurezza, che contempla anche un aumento nel numero dei funzionari e delle guardie.

Le locomotive per l'Adriatica.

Roma, 29. — Il ministro Tedesco ha disposto che mediante gara esclusivamente nazionale sia provveduto all'acquisto di 50 locomotive per la rete Adriatica per la spesa di 5,000,000 di lire.

I miracoli di Lourdes.

È terminato l'altro ieri il pellegrinaggio nazionale francese a Lourdes al quale hanno preso parte 60 mila persone.

Anche quest'anno e in questo pellegrinaggio la Vergine benedetta di Lourdes ha aperto il tesoro delle sue grazie: e ben dieci sono le guarigioni per sua intercessione ottenute.

I fatti sono fatti e non si possono negare, e queste guarigioni sono state constatate e provate dalla commissione di medici che siede in permanenza presso il santuario. Ne scegliamo uno.

Maria Maddalena, una giovinetta diciannovenne che era condannata da una malattia giudicata inguaribile, alla più assoluta immobilità ha in un tratto riacquisito l'uso delle sue membra. Ecco come il padre della giovinetta ne ha parlato a un redattore della Presse.

« Da tre anni mia figlia era affetta da un tempo di tubercolosi polmonare e di un enfisema dei polmoni e dilatazione del cuore. Da più di sei mesi non camminava più; viveva giorno e notte distesa senza movimento, il minimo movimento le cagionava crisi di soffocamento e provocava in lei accessi di tosse spaventosi. Tre medici l'avevano volta a volta esaminata e giudicavano il suo caso insanabile. »

Quando si parlò di condurla a Lourdes, il dott. Levezier compilò un bollettino, nel quale diceva che lo stato dell'inferma le impediva un viaggio così lungo, come quello di Lourdes, ma nonostante ciò la nostra figlia volle partire per Lourdes il 17 agosto.

Nel corso del viaggio si credette più volte fosse sul punto di spirare: a Poitiers la si dovette trasportare all'ospedale; a Ruffec si dovette farla discendere dal treno per curarla. Finalmente si giunse a Lourdes il 19 agosto.

La si bagnò completamente nella piscina: al contatto dell'acqua ghiacciata, Maria Maddalena fu ripresa da una crisi violenta; il dottore la credette perduta e fu chiamato un frate per amministrarle gli ultimi sacramenti. La ragazza ritornò in sé; i bagni ricominciarono e dopo il quarto le crisi non si rinnovarono più e si produsse un notevole miglioramento.

Mia figlia lasciò Lourdes senza incidenti distesa ancora sopra una barella; dormiva e l'appetito le era ritornato. Ieri sera la avevamo condotta alla Nostra Signora delle Vittorie per la cerimonia di chiusura del pellegrinaggio nazionale.

L'avevamo collocata dinanzi all'altare della Vergine, appoggiata ad un ginocchio. Al momento della benedizione si alzò prontamente in uno slancio irresistibile di fede, fece qualche passo verso l'altare e si mise a cantare i cantici.

Subito i fedeli si strinsero intorno a noi, cantando in coro il Magnificat. Mons. di Verdun diede la sua benedizione alla giovane. Noi la portammo subito via per sottrarla alla simpatica curiosità della folla.

Da quel momento ella cammina; sale le scale leggermente sostenuta; beve e mangia come noi; è gaia; non ha più la febbre. Possiamo dire che è guarita fra le braccia di suo padre! »

Un articolo insensato.

Budapest, 29. — Il Pester Lloyd pubblica un vivacissimo articolo contro la politica italiana.

L'Italia — dice — vuole mostrare con continue provocazioni la sua antipatia verso l'alleanza. Per il nostro meglio ne esca, piuttosto che continuare in una politica basata sui colpi di spillo.

Nell'Estremo Oriente

I due eserciti di fronte.

Una battaglia che dura da 4 giorni.

Pietroburgo, 29. — Il tenente generale Sacharoff manda allo Stato Maggiore un rapporto sulla battaglia, che da quattro giorni dura nella regione di Liaojang.

L'esito della battaglia resta ancora indeciso avendo avuto i due eserciti successi e insuccessi. Però i russi, cacciati dall'artiglieria nipponica, hanno ripiegato su Anshansian, piazza fortificata. La battaglia continua accanita.

I giapponesi respinti.

Tokio, 29. — I giapponesi fecero nella notte del 28 corrente un assalto contro Anshansian ma furono respinti dopo un accanito combattimento. Perdettero 500 uomini.

I riflettori negli attacchi notturni.

I cinesi.

Londra, 29. — Il Daily Telegraph ha da Liaojang che i giapponesi nei loro attacchi notturni concentrano i riflettori sul punto che vogliono assalire, abbagliando di tal guisa il nemico.

I tungusi dispiegano sempre maggiore attività. In parziali attacchi fu notato che tra le file nipponiche combattono soldati regolari della Cina.

Le condizioni dei due eserciti.

L'esercito russo.

Londra, 29. — La Reuter ha da Liaojang che i russi posseggono ottima posizione fortificata da Anshansian sino a Mukden. Grazie all'interrotto arrivo di truppe e di artiglierie, l'esercito russo è ora di più forte che sia stato concentrato dall'inizio della guerra.

Lo spirito dei soldati è ottimo: lo ringagliardisce il giungere di continui rinforzi; le truppe sono però stanche delle continue ritirare. Le vie e i treni fra Mukden e Liaojang sono pieni di truppe.

L'esercito nipponico.

Parigi, 29. — Il New York Herald di stamane reca da Seul 28, queste informazioni di fonte autorizzata le quali confermano che il totale delle truppe in Manciuria ascende a 200,000 uomini. Esse sono ripartite nel modo seguente: il primo esercito di Kuroki comprende la seconda, la dodicesima divisione e la guardia imperiale, è accampato a Fenuanceng. Il secondo corpo d'esercito, sotto gli ordini di Oku, forte della terza, della quarta e della sesta divisione opera contro Porto Arturo. La quinta divisione, che faceva parte del secondo corpo d'esercito, sotto gli ordini di Nozu, ha il quartier generale a Niu-Guang. Tutte le truppe in Corea sono comandate dal generale Haragumi, si compongono di quindicimila uomini ed hanno il quartier generale a Seul.

Le condizioni di Porto Arturo.

Berlino, 29. — Notizie qui giunte da Tokio, dicono che il corpo d'assedio fa continui progressi. La fanteria giapponese ha già occupato definitivamente l'angolo nord-ovest di Porto Arturo.

Dal campo giapponese si informa poi: La nostra fanteria si è impossessata del forte di Itzschan a nord di Porto Arturo. La nostra artiglieria aprirà da questa posizione il fuoco contro i forti, specialmente contro quello di Sotnucian.

Cinesi giunti a Dalny dicono che a Porto Arturo manca la carne e che un sacco di farina costa dieci rubli. Le case private sono piene di feriti.

Quanto durerà l'assedio? Voci contraddittorie.

Londra, 29. — Il Daily Chronicle di stamane ha dal quartier generale dell'esercito di Kuroki 27: La caduta di Porto Arturo è imminente, giacchè i giapponesi si trovano ora nella linea principale della difesa. I loro cannoni dominano la città. La flotta prosegue giorno e notte con furioso accanimento. Le perdite di ambo le parti sono enormi. I russi eseguiscono furiosi contro attacchi ma i giapponesi si mantengono nelle posizioni occupate a sì caro prezzo.

Londra, 29. — La Reuter ha da Liaojang: Numerosi corrieri giunti da Porto Arturo dichiarano che la forza di resistenza della fortezza fu male apprezzata. La piazza potrà resistere ancora due mesi e forse sino alla fine dell'anno.

La morte di un altro generale.

Pietroburgo, 29. (Ufficiale). — I giapponesi continuarono il 28 l'offensiva sul fronte fra Anchanjan e Lindiansan. Il generale Rontschwaky e il colonnello Raaben sono morti durante la ritirata.

Manovre austriache smentite

Vienna, 29. — La Correspondenz Bureau pubblica: Un giornale italiano pubblicò una corrispondenza intitolata: « grandi manovre austriache nei campi di Bezzecca ». Tale corrispondenza è infondata perchè le manovre non si faranno nelle località in essa menzionate. Anche il fatto che nell'esercito austro-ungarico non vi sono cacciatori a cavallo di cui parla la corrispondenza prova quanto sieno infondate le notizie contenutevi.

Notizie italiane

Suicidato in carcere.

San Benedetto del Tronto, 29. — Il fotografo R. C. Higienari era stato quale presunto autore del furto del piviale di Ascoli Piceno, dopo aver rifiutato il cibo per più giorni si è suicidato, impiccandosi alle sbarre della finestra con una striscia del lenzuolo.

Si lamenta la poca sorveglianza carceraria.

Quattro operai feriti e uno ucciso.

Torino, 29. — Stanotte, nei pressi della piazza d'armi, si accese una violentissima rissa fra gli operai Michele Borgia, Natale Carrera, Pietro Pautaso, Francesco Cavaglia e Giuseppe Coriasso. Rimase ferito un leggermente, i primi quattro. Il Coriasso invece ricevette una tremenda coltellata all'addome e stramazza morto. I quattro furono arrestati.

Una centenaria.

Ceccano, 29. — Oggi la famiglia Bovieri, una delle più cospicue del paese, ha festeggiato il centesimo compleanno della signora Irene Bovieri. Essa gode ottima salute: durante il giorno lavora la calza, rammenta panni ed infila l'ago con una sveltezza da ragazza.

Notizie estere

L'incoronazione di re Pietro di Serbia.

Belgrado, 29. — Oggi alla presenza del re fu collocata la prima pietra per la nuova caserma e ospedale militare.

Il giornale ufficiale pubblica il programma delle feste per l'incoronazione: esse dureranno dal 20 al 22 settembre. L'incoronazione sarà fatta il 21 nella cattedrale: dopo la cerimonia sarà dato nel palazzo reale un grande ricevimento.

La scoperta di un milione.

Johannesburg, 29. — Un tal Kemp, cugino del generale omonimo scopre al di là di Spelonken nel distretto di Zoutpansberg un tesoro sotterraneo, del valore d'un quarto di milione di sterline, che era stato portato colà e sepolto prima che l'esercito di lord Roberts entrasse a Pretoria. Al Governo spetta metà del tesoro.

Protetti dalla Germania.

Parigi, 29. — La Libre Parole ha da Larreguines che la Congregazione dei padri del Santo Spirito, espulsa dalla Francia, è stata autorizzata dal Governo tedesco a stabilirsi in Lorena presso Sarreguines per formare dei missionari da inviare nelle colonie tedesche dell'Africa del sud.

La miniera d'oro nel Giappone.

Tokio, 29. — Gli ingegneri dello Stato hanno ispezionato la miniera d'oro scoperta recentemente a Iwato. Essi calcolano che questa miniera daranno cento milioni di sterline d'oro, in ragione di trenta milioni di yens all'anno. Il governo ha proclamato la miniera proprietà dello stato.

Il Santuario di Montenero

Dove sorge il tempio.

Fervono in questo momento le polemiche intorno al divieto dell'autorità alla traslazione temporanea della celebre e molto venerata Madonna di Montenero. Il Santuario accoglie ogni anno migliaia e migliaia di visitatori, che salgono in cima al colle magnifico, davanti al quale si stende azzurro fasciatore, il Tirreno.

Il colle di Montenero è la mèta di tante anime credenti, che sospirano una grazia, o che vogliono render l'omaggio devoto alla Vergine. Esso fa parte di una piccola catena di monti, che dalle vicinanze della Fonte di Santo Stefano, ove incomincia, giunge per un tratto di quattordici miglia, sin presso alle foci della Fine, ed è limitata dal mare, dal fiume Tora, e dalla via Emilia di Seacro. Dalla criniera del Monte livornese si distaccano diversi contraforti, in molte direzioni; ed in uno di questi, che volge a maestro, sorge il tempio della Vergine, attorno a cui s'andò formando il villaggio di Montenero.

Montenero, insieme col territorio dell'antico villaggio e castello di Livorno, appartiene alla celebre contessa Matilde, che nel 1102 donò all'opera della Primaziale pisana, e, dopo questa, ai suoi canonici, il castello e la Corte di Livorno, con le sue appartenenze. Quattro anni più tardi passò in possesso degli arcivescovi di Pisa.

Di Montenero fanno menzione gli Statuti Pisani nel 1284, relativi alla costruzione di una torre su quei poggi. Ed un'altra menzione è quella delle Provvidenze degli Anziani di Pisa del 1290, per la quale si ricorda in Montenero una torre che non solo era di vedetta, ma anche di difesa, e che fu costruita all'intento di provvedere alla sicurezza del porto pisano.

La Repubblica di Pisa costruì a 312 metri sul livello del mare, in una collina non lontana da quella ove fu costruita la chiesa, il castello, detto poi, perchè abbandonato e cadente, il Castellaccio. Questo castello, del quale è oggi scomparsa ogni traccia, fu denominato anche Castello dell'Oreto e della Rete e Castello delle Formiche; nomi che non di rado si trovano nelle vecchie carte d'archivio.

La cupa inospitalità delle colline di Montenero, quell'orrore pel quale due monaci belgi che vi si smarrirono a tempo di Federico Barbarossa, le due pendici furono dette terribili di tenebroso orrore, s'incominciò a diradare nel secolo XIV, e da una novella del Decamerone del Boccaccio si deduce esser già in quel tempo, almeno in qualche parte, ridente e ricercato luogo di villeggiatura e diporto.

La tradizione pia.

La devozione verso l'immagine della Madonna che ivi prodigiosamente apparve, ha reso celebre Montenero.

La pia tradizione riferisce, secondo narra l'esimio prof. Pietro Vigo, nel suo recente ed interessantissimo libro intorno al Santuario, che l'immagine di Maria venerata in Montenero ritrovandosi prima in Negroponto, di qua si portò miracolosamente e pervenne alle nostre spiagge posandosi presso il fiumicello Ardenza nell'anno 1345, ove poi si rivelò ad un pastore che pasceva pecorelle e dal quale fu condotta al luogo prescritto, ossia a quello ove poi sorse la chiesa.

L'apparizione della Sacra immagine presso il torrente Ardenza nel luogo ove sorse poi l'oratorio chiamato la Madonna, costruito nel 1603 e ridotto allo stato in cui ora si vede nel 1723 avvenne il 15 di maggio del 1345, ricorrendo in quell'anno la solennità delle Pentecoste, sotto il pontificato di Clemente VI in Avignone, ed essendo arcivescovo di Pisa Dino de' Signori di Radiconani.

Fin dal secolo XIV — afferma il professore Vigo — l'immagine della Vergine di Montenero trovavasi già veneratissima in Livorno, nel Porto Pisano e suo territorio, e fuori; alla chiesa eretta in suo onore si trovano fatte donazioni sin da quei tempi, come apparisce da un testamento del 1347, e da due carte membranacee del 1415 e del 1420 contenente lasciti alla chiesa di Montenero, per tacere di altri documenti consimili di minore antichità.

L'origine artistica.

Quanto all'origine artistica dell'immagine, coloro che hanno trattato un po' diffusamente del Santuario livornese, prendono a credere la tavola di « nostra Donna delle Grazie », opera di Margheritone d'Arezzo pittore assai rinomato ai suoi tempi, e che visse pare dal 1216 al 1293.

Senza alcun fondamento e del tutto capriccioso è l'asserzione che l'immagine venerata a Montenero fosse restaurata da Luca Signorelli da Cortona.

Il Santuario fu custodito da vari ordini di monaci. L'Arcivescovo di Pisa, Giuliano Ricci, nel 1442 confermò ai Gesuati o Ingesuati il possesso del Santuario.

Data la grande affluenza dei fedeli, videro gli Ingesuati la necessità di metter mano alla costruzione d'una più vasta chiesa, la quale sorse colle rendite assegnate a quell'Ordine e colle offerte dei fedeli nel luogo stesso dell'Oratorio, e fu uguale quasi del tutto alla chiesa odierna salvo la gran Cappella della Madonna, l'esterno loggiato e tutti ornamenti dovuti allo zelo dei Teatini, che succedettero agli Ingesuati nella custodia del Santuario.

Accanto alla Chiesa fu costruito il Convento; e molti anni più tardi, Alessandro de' Medici, Duca di Firenze, essendo cresciuta ancora l'affluenza dei devoti, vi fece fabbricare un vasto dormitorio.

Il nuovo, modesto tempio veniva consacrato il 13 ottobre 1475 da Mons. Pietro Jacopo Bonabon dei Marchesi del Monte di S. Maria, arcivescovo di Pisa.

La Chiesa di Montenero fu retta in seguito da due canonici della Collegiata di Livorno, Adriano Balbiani e G. B. Costa, in qualità di economi spirituali.

I chierici Regolari di San Gaetano Thiene, detti Teatini, furono investiti nel novembre 1669 del possesso e della custodia del Santuario di Montenero.

A proposito dei Gesuati, il prof. Vigo trovò nel Diplomatico di Livorno una bolla inedita di Pio II, in data 3 gennaio 1460, con cui si confermava a quei frati la concessione dell'Oratorio.

Piccolo e poco notevole, come chiesa, era il Santuario di Montenero quando gli Ingesuati furono soppressi.

I Teatini diedero incremento alla parte artistica del Santuario; ma nel 1783 furono soppressi da Pier Leopoldo.

Ad essi succedettero i Vallombrosani.

Le credenze religiose.

Nelle calamità pubbliche e private la cittadinanza di Livorno ricorse con entusiasmo e con fede all'intercessione della Madonna venerata nella sua immagine di Montenero.

Nel secolo XV, via via che la peste nera o bubbonica, che così spesso desolò l'Italia dopo la prima più terribile comparsa del 1348, minacciava Livorno, Porto Pisano e la circostante pianura, o che i furori della guerra rompevano ai danni di questi luoghi, i livornesi vollero lo sguardo a Montenero.

Così fecero ancora in occasione di maligne influenze e d'altre pubbliche sventure; onde può dirsi che in questi rapporti religiosi consista in gran parte la storia delle calamità che hanno afflitto Livorno.

Fu attribuito, e giustamente, alla stessa benefica influenza la liberazione dalla Lega potentissima che, avendo a capo Massimiliano I, mosse contro Livorno.

La Signoria fiorentina scriveva al suo commissario in Livorno, Andrea dei Pazzi: « Noi abbiamo reputato che Madonna Santa Maria ci abbia riportata la vittoria dal seno del Padre Eterno ».

Livorno tributò grazie a Maria per essere stata liberata dai danni della guerra, che, per le incessanti contese tra Francesco I e Carlo V funestarono, nella prima metà del secolo XVI, le contrade italiane. La pietà dei livornesi verso la Vergine indusse, primo in quei tempi, Alessandro dei Medici, duca di Firenze, a favorire il Santuario, dove fu da lui edificato, per comodo dei pellegrini, un dormitorio.

Più fiera pestilenza si rovesciava intanto sull'Italia nel 1564. Livorno, minacciata anch'essa, invocò con fervore la Vergine dinanzi alla sua immagine.

E poiché la città fu preservata, il Comune e gli Anziani del popolo proclamarono Maria Santissima patrona principale del Castello e del suo territorio.

Altri esempi sono citati dal Vigo di intercessione della Madonna di Montenero, a cui il popolo livornese deve la sua salvezza.

Nel 1631, durante il fiero morbo, l'immagine fu trasportata dentro la cerchia, allora così angusta, delle mura cittadine. Tale trasporto, e fu il primo, si fece in mezzo ai più grandi onori ed alla più devota pompa.

Le altre traslazioni.

La S. Immagine fu solennissimamente incoronata a Livorno il 4 maggio del 1690, giorno dell'Ascensione per mano di monsignor Michelangelo Mattei, arcivescovo di Adrianopoli.

Da ogni parte di Toscana ed anche di fuori convennero i devoti che numerosissimi presero parte alla solenne processione onde la veneranda effigie fu la Montenero alla chiesa dei cappuccini e da questa per Porta Colonnella e via Ferdinando condotta alla Collegiata: archi trionfali lusso di arazzi, di faci, iscrizioni a Porta Colonnella, alla Collegiata ed altrove; fuochi d'artificio con macchine allusive alla gloria di Maria SS. di Montenero, con iscrizioni celebranti le grandezze della Madonna, furono i segni della pubblica esultanza.

L'immagine così glorificata fu il 5 maggio ricondotta per la stessa via al suo tempio di Montenero.

Quando nel gennaio 1742 forti e ripetute scosse specialmente il 27 di quel mese, parve dovessero subissar Livorno, gli atterriti cittadini impetrarono che fosse di nuovo ricondotta fra le loro mura la madonna di Montenero. Ai vivissimi desideri del popolo aderirono i PP. Teatini.

Le feste popolari furono solenni. Il giorno 8 febbraio 1742 la Madonna di Montenero fu portata nell'Insigne Collegiata.

Nel marzo 1729 i rappresentanti della Comunità di Livorno, deliberarono che fosse riservato ad essi solamente il privilegio di rendere omaggio alla Madonna di Montenero; quando fosse tolta dal suo tabernacolo, di farlo corteggiare, di reggere le aste del baldacchino e di sostenere tutte le spese relative alla traslazione.

Quella del 1774 fu l'ultima traslazione della Madonna di Montenero a Livorno.

In occasione delle febbre gialla del 1804, la Rappresentanza Comunitativa di Livorno si recò a Montenero a ringraziare la Madonna, per la preservazione.

Più volte, nel secolo scorso, i rappresentanti del Comune fecero uguali omaggi, accompagnati da ricchi doni.

Anche in occasione dei gravi avvenimenti politici del 1849, la città fu nella mattina dell'11 maggio, alle 5, come per rimuovere i danni che sarebbero venuti dall'occupazione degli austriaci benedetta colla sacra immagine, per lo zelo dell'abate vallombrosano D. Silvano Gori.

Nel maggio del 1890 Livorno e Montenero vollero celebrare con grandissima solennità il secondo centenario dell'incoronazione di quella immagine.

Tombe di illustri e visitatori.

Nella parte del loggiato si notano cappelle e tombe di ragguardevoli famiglie e di uomini illustri. Una ne fu destinata a Francesco Domenico Guiserrazzi, secondo il desiderio espresso da lui in un celebre suo romanzo, e la sua salma fu trasportata con cerimonia solenne dalla stazione di Livorno a Montenero il 28 settembre del 1873.

Fra gli ospiti illustri al villaggio di Montenero ricordiamo Lorenzo dei Medici, detto il Magnifico; gli arcivescovi di Pisa, della cui diocesi Montenero faceva parte, e i Granduchi e Principi di Toscana che spesso visitarono il Santuario; Giuseppe I imperatore d'Austria, Luigi XIV re di Francia, il Duca di Anjou, Vittorio Amedeo II duca di Savoia.

Nel 1745 fu a Montenero Carlo Goldoni, ospite del Medabac; vi dimorò pure Tobia Smollet, celebre storico e letterato inglese.

Più volte visitò l'immagine della Vergine Carlo III di Borbone, figlio di Filippo V, re di Spagna. L'arciduca Massimiliano d'Austria, fratello del granduca Pietro Leopoldo I, visitò il Santuario il 20 settembre del 1775, e ventitré anni più tardi ne accese l'erta Carlo Emanuele IV di Savoia, re di Sardegna.

Saltarono quelle colline anche il generale Bonaparte nel 1796, l'infante di Spagna Maria Luigia, regina d'Ungheria, che appese all'immagine della Madonna il gran toscano di brillanti che il defunto suo consorte portava al collo. Vi si recarono altresì Francesco I d'Asburgo imperatore d'Austria, accompagnato dal Granduca e dai principi toscani, l'arciduca Alberto d'Austria colla consorte (19 aprile 1820); Ferdinando I di Borbone, re di Napoli; il principe Antonio di Sassonia colla moglie, il principe di Danimarca colla consorte, Maria Luisa d'Austria duchessa di Parma e seconda consorte di Napoleone I nel 1821.

Per tre volte Carlo Alberto ossequiò la Vergine di Montenero; il 10 settembre 1822, il 29 aprile 1823 e il 13 aprile 1824.

Inoltre il Santuario fu visitato da Maria Luisa d'Austria vedova di Napoleone, che vi tornò per la seconda volta nel 25 luglio 1824; dal duca di Lucca Carlo Lodovico, Infante di Spagna (1824); dal duca di Joinville d'Oléans (1831), dal re del Württemberg; poi Luigi Bonaparte, Napoleone III, ospite nella villa Bartolommei, oggi Tassi; Amedeo di Savoia, Maria Amelia, regina del Portogallo.

Anche insigni letterati ed artisti come Ugo Foscolo, Byron, Alfonso De Lamartine, Ozanam, Tullio Dandolo, Therswaldsen, e molti e molti altri furono all'Insigne Santuario.

DALLA REGIONE

Portogruaro

Le adunanze diocesane.

Il Presidente del Comitato Diocesano ci comunica la seguente circolare:

Ai signori Presidenti e Membri delle Società Cattoliche della Diocesi.

Il Comitato Diocesano, sicuro che tutti i membri delle nostre Associazioni interverranno — com'è loro dovere — alle Feste di Concordia, vuole approfittare delle medesime per dare al nostro movimento una nuova spinta, un più largo sviluppo.

Dato sfogo la mattina alla propria divozione, niente parve più bello che i nostri Soci si avessero a radunare nel pomeriggio, a sentire la parola d'incoraggiamento e gustare la giocondità del trovarsi uniti in un solo pensiero, in un unico scopo.

I temi che si svolgeranno sono i seguenti: 1. Comitati parrocchiali e Sezioni giovani. 2. Emigrazione. 3. Elezioni amministrative. 4. Anticlericalismo; — argomenti importantissimi che verranno sviluppati nel tempo più breve possibile — non più di 15 minuti — per dar campo alle eventuali osservazioni e discussioni, ed anche per permettere ai pellegrini il ritorno ai loro paesi prima del tramonto.

Le quattro adunanze, che quest'anno terranno luogo dell'Adunanza generale diocesana, si faranno qui a Portogruaro nel Salone Silvio Pellico. Per i biglietti d'ingresso serve la tessera di pellegrino.

A senso delle ultime disposizioni Pontificie, Mons. Vescovo concede ben volentieri il permesso d'intervenire a tutti i Sacerdoti della Diocesi ai quali il sottoscritto porge umile preghiera — come a chiunque altro s'interessa del nostro movimento — di volergli spedire entro la prossima settimana quelle proposte che si credessero utili a suggerire in relazione ai temi suindicati.

Con la cooperazione di tutti i volenterosi, ma specialmente coll'esempio e la memoria del Martiri che andiamo solennizzando è ben facile pronosticare del frutto che ritrarremo da queste nostre Adunanze.

Portogruaro, 23 agosto 1904.
D. Paolo Sandrini Presidente
D. Angelo Cuminotto Segretario.

Abbonamento straordinario del CROCIATO sole L. 5 da oggi a 31 dicembre

DALLA PROVINCIA

San Daniele

29 agosto.

Altra morte improvvisa.

Certo Dorigo Giuseppe ritornato dalla Baviera, non è ancora un mese, per curarsi di un po' di malessere intestinale, del quale già si sentiva ristabilito, oggi mattina si alzò come il solito, attese a non difficili lavori di stalla e poi si sentì fortissimi dolori di ventre. Recatosi in camera e tentate le prime cure possibili peggiorò: d'urgenza venne il dott. G. Vidoni: in brevi istanti sotto gli occhi di lui, della madre, dei vicini tutti costernati spirò. Aveva 46 anni! Il riposo eterno a lui giovane di ottima indole e di bontà; alla madre che ancora piangeva il marito perduto alcuni mesi sono il conforto che del suo figlio estinto tutti discorrono bene.

Codroipo

30 agosto.

Disgrazia che poteva essere fatale.

Ieri sera la ragazza Lezzarini Maria di Passeriano si trovava a Plumignano col proprio padre sopra un carro di fieno palustre. I buoi si spaventarono e si misero in fuga; ella fece per discendere; il padre vedendo il pericolo a cui si esponeva cercò di trattenerla, ma cadde entrambi a terra. La fanciulla ebbe fratturata una gamba e ne avrà per un mese. Il padre se la cavò con leggere contusioni ed escoriazioni.

Pradielis

29 agosto.

Da uccel di bosco a uccel di gabbia.

Certo Canciani Girolamo da Artegna, stando alle sue generali deposizioni, si è recato in queste località allo scopo industriale di asportare degli oggetti contro il consenso dei proprietari. Di fatti ieri trovandosi nelle pertinenze di Uccia in una stalla (casera) di proprietà di Rossano Valentino si appropriò di una sveglia, di un torco colla relativa gabbia e di altri oggetti pel complessivo valore di L. 15 e poi se la svignò recandosi a Musi.

Entrato in pubblico esercizio, mangiò e bevve a suo talento; al momento di saldar lo scotto, adducendo di non aver seco il becco di un quattrino, consegnò la refettiva, compreso il famoso torco, affermando esser l'unica sua proprietà. Ma mal gli incolla; che esso pure divenne torco da gabbia (... par una bande inaspettate — al capite l'uccel sulla vischiade). Poiché con suo gran scorno offese la merce al proprietario, il quale, chiamato il proprio figlio Pietro con altre due persone di Musi, l'arrestarono conducendolo a parnettare a Pradielis, ove la benemerita tasto avvertita dell'avvenimento, oggi lo tradusse nella carcere di Tarcento. Cussì a Musi se han fatte in muse. safatu.

Moggio udinese

29 agosto.

C'è ben altro!

Nel Crociato dell'altro ieri si leggeva una corrispondenza da Moggio firmata x, a proposito di una chiesina abbandonata. Le osservazioni che in essa si facevano sono giustissime e sarebbe bene che venissero prese in considerazione da chi di dovere.

Io però trovo che l'egregio corrispondente ha — per far mia una frase evangelica — fatto attenzione al moscherino e trascurato il cammello. E di vero non s'è egli mai accorto, nei vari anni di villeggiatura che passa tra noi, di un'altra chiesa moggese, bisognosa di ben maggiori cure che non l'abbandonata cappella di S. Antonio? E' vero che questa ultima restaurata aumenterebbe la bellezza del pittoresco paesaggio, ma è la chiesa della Trasfigurazione di Moggio inferiore rifatta e migliorata come meriterebbe nelle parti che già minacciano rovina (ricordo solo la facciata che è in pieno sfacelo) non accrescerebbe forse il lustro e il decoro paesano?

Non dico altro. Ringrazio tuttavia il sig. X. che mi ha offerto l'occasione di toccare almeno così di sfuggita un tasto che forse per qualcuno emetterà suono sonato.

Ma... amicus Solon, amicus Plato sed magis amica veritas!
I. Falchi.

Raccolana

29 agosto.

La malattia del curato — Ose di Saletto e di Chiusaforte.

I lettori del Crociato sono digiuni da un pezzo di notizie dal Canale di Raccolana. La causa fu questa, che il corrispondente ha dovuto lasciarsi. A questa mancanza supplirò io, ma come potrò.

D. Giuseppe Vasinis dopo d'aver ben meritato da questa Valle coll'istituire la Confraternita del Santissimo, col fondare la cooperativa di consumo, col consolidare la Società di Mutuo soccorso cattolica e con tante altre belle cose, forse per troppo lavoro si ammalò e dovette ritirarsi a casa sua. Da questa popolazione beneficata si abbia D. Giuseppe un sincero ringraziamento, la perenne gratitudine e l'augurio d'una pronta e perfetta guarigione. Siamo poi certi che il Canale non potrà a lungo stare senza Curato attesa la popolazione che sorpassa il migliaio e la distanza dalla Parrocchia.

I restauri della cappella della B. V. della Salute sono ultimati e si attendono di giorno in giorno le quattro statue della Ditta Dominich Demetz di St. Ulrich, Gröden.

La società operaia del saletto avea preparato nel nuovo edificio delle stanze da adibirsi quest'anno ad uso scuole, ma nella seduta del 8 corr. il consiglio di Raccolana non fu favorevole essendo i muri del locale troppo freschi per poter collocarvi la scolaresca, così la scuola resterà nei locali di prima.

A Chiusaforte abbiamo un'affluenza straordinaria di forestieri, segno che il soggiorno non è male e che gli albergatori si fanno onore.

A metà agosto la colonia fece due serate di beneficenza per i poveri di Raccolana e di Chiusaforte che fruttarono oltre duecento lire. Mercoledì sarà distribuito tanto granoturco.

Che Iddio rimanesi quei generosi signori, e dia loro copiosa quella salute e vigoria che qui cercano.

Nel giorni passati anche il Montasio è stato coperto di neve, con grave danno dei Malghesi che fin qui aveano avuta una stagione florida. Quattro sacerdoti Stimatini che s'accingevano ad ascendere il Canin vennero sorpresi dalla neve in quel ricovero e quindi: Dietro front.
Raccolanese.

Ampezzo

29 agosto.

San Daniele — Il saggio dei bimbi — Bimbi e soldati — Due parole che equivalgono a un libro.

Ieri la festa di san Daniele, contitolare della nostra parrocchia, si celebrò qui con bella solennità. Ottima la musica, numeroso il concorso. Noto ciò per la cronaca e anche perchè la festa del grande e santo patriota israelita ebbe una corrispondenza inattesa col passaggio per Ampezzo di una batteria d'artiglieria di montagna e di una compagnia di soldati alpini, dirette al concentramento delle grandi manovre.

Il clou della giornata di ieri consistette però in altre manovre, in grandi manovre anzi, ma di un genere più gaio: nel saggio del nostro Asilo infantile. Bisogna dirlo subito: i nostri bimbi fecero prodigi. Prendete un canocchiale, rivolgetelo dalla parte opposta a quella da cui si guarda comunemente: che cosa vedete? Tutti gli oggetti che sono dintorno a voi vi appaiono distinti, ma lontani e implicolati. Alberi, case e uomini si muovono in direzioni precise, hanno contorni spiccatissimi; soltanto le proporzioni sono diminuite, e tutto pare un gioco fanciullesco che si svolge d'intorno a noi. Così ieri sera. La vita umana così varia, così ampia, così gaia e così dolorosa, si svolge tutta sul breve palco della sala Susanna, ma rappresentata da uomini in formazione, ma inquadrata tutta in piccola e vive cornici, e pur vera e grande come una visione di cose a venire.

Il saggio di quest'anno ebbe questo di proprio: non era formato semplicemente di piccoli giochi deliziosi, ma di veri quadri di vita risata. Il gettar della semente nei solchi, la falciatura, il battere del frumento, il passaggio gaio per vago giardini, la conversione di un piccolo peltrone travolto nel turbine del lavoro, il sorgere delle rane gracianti e saltellanti intorno ad una turba di fanciulli

allegri, il lavoro di una stirastrice graziosissima accompagnato dal canto delle compagne, e per ultimo, quasi premio meritato, un'indovinatissima quadriglia eseguita con una perfezione ammirabile di passaggi e di sfumature, tutto dava l'idea di un cinematografo vivente che rendeva la varietà ampia di una vita popolare fremente di lavoro, viva di gaiezza. E la musica che accompagnava i vari giochi non era più fo mata di cadenze infantili e di nenie monotone, ma era musica per così esprimermi, da persone grandi, con motivi freschi, vivi, o affrettati or lenti, espressioni sempre l'azione che accompagnavano.

Il merito del saggio è della signorina Adele Bacci, direttrice di questo asilo. Ieri sera ella apparve veramente in una grande potenzialità di educatrice e d'istitutrice, quale altre volte avea promesso, quale non si era veduta. Il progresso del nostro asilo, il progresso, che è segno certo d'indirizzo sapiente, apparve meraviglioso dopo l'ultimo saggio, e coronò d'un premio meritato la signorina ancor giovanissima e sulla via di successi ancora più alti. Ella possiede segreti psicologici profondi e vivi e chi assiste una volta ad una sua lezione ne riporta una impressione ineccezionale. Possa ella continuare ancora a lungo a trar tesori spirituali dalle anime de' nostri bimbi così intelligenti e innamorati di lei.

Ottimamente suonò il nostro circolo mandolinistico di cui anima è il signor Cavalle, secondato da un'eletta schiera di soci ampezzani. La signora Ida de Toni-Martina che Ampezzo si onora di ospitare per la gentilezza squisita che ornava la sua grande bontà, accompagnò con molta grazia e con vivo senso d'arte al piano la quadriglia ed altri giochi infantili. Si unì a lei la signora Maria Beorchia Nigris, suonando or sola o a quattro mani, con la de Toni-Martina, con quella competenza da artista provetta che la distingue.

Un singolare contrasto facevano nella sala affollata le penne erette di molti alpini confusi tra il pubblico vario. Nasceva in mente questo pensiero: i nostri soldati grandi si preparano alle grandi manovre coll'ammirare le piccole manovre dei futuri cittadini d'Italia.

E dal complesso di tutto il gaio spettacolo nasceva anche un altro pensiero che meriterebbe di essere svolto in un libro. Noi cristiani cattolici siamo stati finora troppo lontani dai progressi della nostra vita civile. L'asilo infantile è uno dei prodotti di questa vita e se questo fu talora, benchè di rado, curato da noi, non tutti così lo furono. O bene: abbiamo noi veramente il diritto di declamare contro la civiltà laica quando così poco facciamo per vivificarla di ideali cristiani? Noi tante volte, se non a parole, in fatto, abbiamo condannato in blocco ammassi di conquiste moderne; angeli sterminatori, siamo passati avvolgendo nel medesimo anatema ciò che era reo e ciò che era capace di rinnovazione cristiana. Oh se una buona volta comprendessimo che il progresso umano è da Dio medesimo gettato sulla nostra via come miniera d'oro confuso e scoria, e aspetta da noi di essere purgato! Oh se noi andassimo un po' incontro a questo mondo moderno, ed accettassimo da lui quei mezzi che in mano sua sono fatali a lui e a noi ed in mano nostra potrebbero diventare strumenti di salute per lui e per noi! La storia della Chiesa si svolge mirabilmente in questo scambio fecondo.
egle.

S. Vito al Tagli.

28 agosto.

La pioggia dopo la siccità.

Dopo due mesi circa di vane aspettative, di speranze e di disillusioni, la pioggia, invocata quotidianamente con processioni e preghiere, finalmente è venuta. E' venuta, ristoratrice e benefica a ritramperare le nostre energie oppresse e infiacchite nella svernante asfissia dei giorni passati, a portare un'ondata di refrigerio alle nostre campagne marse e consunte, tacitamente piangenti sotto i raggi infuocati del sole. E' venuta a sventare le astrie e le fanfaluche inventate dai giornali a detrimento delle convinzioni del popolo e a fomento di pregiudizi e di superstizioni. Ed ora, nel notevole miglioramento delle campagne, nella temperatura fatta dolce e mite, il popolo benedice la sua costanza nelle preghiere, e ringrazia Colui che atterra e suscita, che affanna e che consola.
Pantius.

Le fanfaluche a cui allude il nostro corrispondente sono: comparizioni della Madonna, visioni celesti ecc. che il Garzettino dava in pasto al pubblico, naturalmente mostrando di non crederci, ma evidentemente raccogliendole da chi le inventava di sana pianta per mettere in ridicolo la pietà dei fedeli. n. d. r.

Talmassons

28 agosto.

Crisi risolta — Altri vandalismi — Beneficenza.

La pioggia, che finalmente è venuta sulle nostre campagne, ha rinfrescato l'aria... e le teste. Di fatto quel consigliere e revisore coscienzioso e perito, di cui vi parlammo nell'ultima nostra, il quale avea invocato il Commissario regio, dopo la pioggia ha mutato parere. E mentre prima colla sua autorevole parola avea trattenuto i consiglieri dal presentarsi alle due ultime sedute, nella settimana scorsa si è dato premura di rimediarsi, e lavorando personalmente e servendosi dei suoi fedeli ammiratori ha placato il Sindaco, ha riconfortato la Giunta, e la crisi s'è risolta ieri con un semplice rimpasto perchè i consiglieri suoi hanno prontamente obbedito.
Dobbiamo dunque concludere che del

marcio in Danimarca non c'è, o se pure c'è Lui secondato dai suoi basterà a toglierlo, risparmiandoci la spesa del Commissario regio.

— Agli atti vandalici giustamente segnalati su questo giornale dal nostro parroco, va aggiunto ancor questo, che non si sa precisamente in quale notte — in un appezzamento di terreno adiacente alla chiesa del cimitero e goduto dal custode del cimitero stesso, vennero malamente strappati diversi gestii abbastanza grossi. In che paese siamo ormai? Ha avuto ragione il nostro parroco di far oggi pubblicare che i preti non usciranno di notte neppure per visite d'infermi se non vengono chiamati e accompagnati da persona sicura, perchè certa gente è capace di tutto nell'oscurità!

— Gli eredi del co. Ciconi-Beltrame hanno elargito L. 400 — non sappiamo se per disposizione testamentaria o per loro personale generosità — da dividersi fra le famiglie povere della frazione di Flumignano dove il defunto possedeva diverse colonie. La distribuzione non fu fatta ancora, ma speriamo la si faccia presto e con giusti criteri. Noi.

Pasian Schiavonesco

29 agosto.

Musicalia.

A sentir taluni, la musica sacra, massime nelle Chiese campestri, è per lo meno un paradosso. E' questo un falso concetto nato da un gusto corrotto imperniatosi nella musica profana e di teatro. Parlando un giorno in proposito con un cotale... musicista, ebbi a sentirmi rispondere: In chiesa non è d'uopo dormire; cui opposi: ma nemmeno ballare.

Non dissi di più, ma accarezzai l'idea di volerne parlare non appena mi si fosse presentato il caso. Ed il caso mi si presentò ieri qui ove cade l'annuale solennità del Sacro cuore di Maria. Tralascio di parlare della festa riuscita splendida per tutto quell'apparato interno ed esterno che tanto graziose rende le feste di Maria nella cattolica chiesa; mi limito a dir qualcosa sulla musica eseguita per la circostanza dalla brava scuola cantorum.

A Messa venne cantata buona musica del Tomadini, di quel genio che ancor vive nei suoi capilavori d'arte musicale sacra. Il Vespri in falso bordon intramezzato col canto gregoriano riuscì quale si addice alla serietà e santità del tempio. E da parecchio tempo che codesti cantori depono quasi del tutto il vecchio repertorio di certa musica ciarlata, vanno addestrandosi in buona musica da Chiesa ma questa volta hanno vinto se stessi.

Si vede che il Motu Proprio Papale del 22 Nov. 1903. qui da noi non è stata lettera morta. E il popolo? Nauseato ormai di certi sospiri... mpapava, e assuefatto a buone esecuzioni di Musica castigata, non solamente non rifugge da questa, ma la desidera, e sembra quasi apprezzare il vero valore. Dunque la musica sacra non è gustata dal popolo? Ma se in tanti paesi nemmeno gli viene presentata? avvezzo alle arie del Picciole, del Pavona, del Candotti, del Mercadante, del Marzouca con tutta la caterva dei loro ispiratori e ispirati, sfido io! gli è gioioforza addattarsi a quanto sente. Ma come si può asserire che al popolo spiacca la musica sacra, se di questa non ha nemmeno l'idea? Potrà darsi benissimo che da principio, giusto com'è con certa musica farfallasca, faccia lo schifitoso al sentire una Messa in stile severo, chiamandola magari musica da morti; ma sta il fatto che col tempo il gusto si cambia, e la musica sacra trionfa sull'animo di lui. Pasiano insegna!

Risano

29 agosto.

Sacra Missione.

Anche quest'anno un piccolo ceppo (dico piccolo, poiché teme il cestino) sulla festa della Madonna della Giatura, che, a dir il vero, cambia sempre in questa parrocchia molta gente. — Ci fu il triduo di preparazione, in cui predicò don Marcurzi Bionardo.

Durante la Messa solenne si cantò buona musica, come pure anche al Vespri; bella la processione. Ci furono anche i fuochi artificiali e la banda di Bertoldo e tutto riuscì bene; ma più bello e più consolante fu il frutto della sacra missione, che ci diede un buon numero di comunioni. Ed è così che si onora la Madonna, non già con delle esteriorità, che chiamano dietro di se solamente bagordi e disordini. Pulcino.

Corriere commerciale

Grani.

Granoturco vecchio da Lire 12 50 a 14.— nuovo da » 12 50 a — Frumento da » 18 20 a 18 70 Segala da » 12 40 a 13.—

Frutta ed erbaggi.

Pere da 7 a 35 — Pesche da 8 a 50 — Pomi da 7 a 15 — Uva da 20 a 30 — Susini da 6.— a 12 — Fichi da 10 a 18 — Sorbole a 9 cent. il kg.

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del « Crociato » ancora poche copie. Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Le grandi manovre IN CARNIA

Sabato alle 15 e 25 arrivarono 44 bersaglieri del 10° bersaglieri e 22 soldati del 2° regg. quartierato a Verona; così pure le ambulanze da campo N. 15 e N. 25, dirette la prima dal dott. Luigi Messenaglia, la seconda dal dott. Gaetano Smania.

Come si sa, l'ambulanza 15° occuperà Forni Avoltri, partito nord, l'altra occuperà Pozzis (Verzegnis), partito sud.

L'altro ieri domenica giunsero i regg. 1° e 2° (brigata Re) sotto il comando del generale Barattieri, e col treno delle 10.35 s'avviarono alla volta di Tolmezzo.

Il 28 domenica a Maniago l'intero regg. Alpini comandato dal colonnello Salsa fece una tappa di quattro ore. Tranne poche eccezioni, i soldati tutti dimostrarono brio e forza ancor abbondante per le prossime manovre Carniche, erano paraltro male in arnese.

Verso le sei di domenica sera arrivò a Tolmezzo il 1° regg. brigata Re con banda militare, tamburi e fanfara. Tutto il popolo era riversato sulle vie. Presero campo sulle praterie al ponte sul But. Alle otto, arrivò il 2° regg. della stessa brigata.

Il paese presenta una straordinaria frequenza di popolo; molti forestieri.

Domenica, provenienti da Ovaro e diretti a Forni Avoltri, furono di passaggio per Comeglians quattro pezzi della 14° batteria da montagna, con una quarantina di muli e relativi soldati, al comando di un tenente.

Il resto della batteria si porta alla stessa destinazione percorrendo le montagne a destra del Dogano.

A Comeglians vi è pure una quarantina di soldati feriali che hanno già disposti i loro forni portatili per la preparazione del pane necessario al grosso delle truppe che vi andranno per le manovre.

Dove si svolgeranno le manovre.

Le manovre di gruppo alpino si svolgeranno sulla destra del Tagliamento, nel territorio di Verzegnis a Preone, dove stanzierà il grosso della truppa. A Socchieve non vi sarà movimento se non nel caso che il partito sud si estendesse lungo la frontiera di Monte Corno e Corona presso il Lumiei e quello di Monte Rest verso il Tagliamento.

Per un ospedale da campo.

Domenica scorsa giunse a Comeglians il capitano medico Reale Vincenzo direttore dell'infirmeria, il quale diresse i lavori per adattare la cosiddetta Sala Tomason in ospedale da campo. Se per avventura la detta sala non sarà sufficiente, verrà pure trasformata a tal scopo la sala maggiore del palazzo Cecconi Valentini.

La Croce Rossa

Alle ore 9 di domenica sera giunse una Sezione della Croce Rossa al Comando del tenente Seggini, composta di tre ufficiali, un sott'ufficiale il Nobile Sacco, 9 soldati e 17 muli, accompagnati da altrettanti borghesi.

Ieri andò a Comeglians anche una sottocommissione stimatrice dei danni composta dal tenente sig' Andrea Danneo e d'un altro suo collega.

Domenica mattina passarono per la nostra Stazione: il generale conte Rinaldo Taverna senatore del regno presidente della Croce Rossa Italiana e il deputato on. co. Erizzo Miniscalchi vicepresidente del sottocomitato regionale Veneto, diretti in Carnia. Furono a salutarli alla Stazione il senatore co. Antonino di Prampero presidente e il cav. Raffaello Sbuelz segretario del sottocomitato di Udine.

L'arrivo delle truppe a Tolmezzo.

Cominciano ad arrivare le truppe delle varie armi e a formare i primi campi. Ieri sera sono arrivati a Tolmezzo due reggimenti di fanteria, il I ed il II del partito Nord.

Hanno percorso il paese colle bande in festa, ed hanno occupato il vasto piano posto fra le dighe del But e la strada nazionale all'estremo nord del paese, piantandovi le tende. Costechè fino a ieri a Tolmezzo sono accantonati: 1700 uomini di truppa, una quantità di ufficiali, vari reparti di Croce Rossa, Sussistenza, Zappatori, Genio, Artiglieria da montagna, Alpini.

La partenza della cavalleria.

Questa notte si misero in viaggio gli ultimi squadroni di cavalleggeri Vicenza e il rimanente delle truppe del 79° fanteria lasciandovi soltanto pochi uomini per la custodia della caserma e per il servizio interno. Loro punto di arrivo è Tolmezzo da dove si distaccheranno per varie direzioni.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 31 — s. Abbondio. Fiere e mercati della provincia. Mortegliano, Gorizia.

Avviso ai cresimandi.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzodì dal sabato 3 settembre al sabato 10 settembre; nella domenica 11 settembre nella parrocchiale di Premariacco alle ore 9; nella domenica 18 settembre in Udine a mezzodì.

La tombola.

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha promosso pel giorno 8 settembre una tombola.

Pare anche accertato che la sera dello stesso giorno avremo un secondo spettacolo pirotecnico dato dallo stesso Tombolini, che tanto ha entusiasmato domenica la città.

Consiglio sanitario provinciale.

Ieri nel pomeriggio si riunì il Consiglio provinciale sanitario. Si vagliarono numerosi oggetti di ordinaria amministrazione. Dopo una lunga discussione, si prese a carico del dott. Zilotti medico di Premariacco, una misura disciplinare essendo constatati veri i fatti addebitatigli.

Investimento ciclistico.

Ieri nel pomeriggio, la custode della nostra Corte d'Assise, venne investita da un ciclista nel mentre attraversava la via dei Teatri.

L'inesperto pedalistico è il ragazzo Gino Iacof d'anni 15 operaio presso la fabbrica biciclette Fioretti. L'investita riportò diverse contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Caduto nel latte bollente.

Domenica mattina verso le 7, certa Elisa Molinaro maritata a Francesco Zilli, abitante in Cormor n. 4, aveva affidato un suo bambino di un anno, di nome Riccardo, alle cure di un'altra sua figlia di sette anni, mentre doveva accudire al disbrigo di alcune faccende di casa.

La inesperta ragazzetta portò il piccino sul focolare e mentre lo diventava a farlo camminare su e giù, non si sa come, ma forse per una violenta mossa, il bambino le uscì dalle mani e andò a cadere colla faccia sul fuoco non senza aver battuto la testina in un paiuolo ripieno di latte bollente che per la scossa gli si versò sulla testa e sulla faccia.

Alle grida della bambina accorse tutta spaventata la madre, ed altri famigliari.

Si mandò subito per il medico, il quale ordinò il trasporto del disgraziato bambino all'ospedale, non senza aver prima disposto per le prime cure.

Pare che le scottature siano piuttosto gravi.

La rissa dell'altra notte.

Domenica sera mentre due giovani sposi tornavano dalle feste di San Giorgio trovavano i genitori della sposa che questionavano fra loro.

Il padre della sposa, certo Carnielli Francesco, alquanto attecchito ingiuriava la moglie ed anche la minacciava.

Dopo aver vuotato un sacco d'improprie estrasse un coltello e repentinamente colpì la moglie certa Metus Eufemia d'anni 67. Lo sposo si intromise e separò i due coniugi inferociti.

La Carnielli Eufemia venne trasportata all'ospedale dove gli riscontrò una ferita lacerata contusa alla regione parietale-occipitale destra, guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Ustionati.

Ieri nel nostro ospedale vennero medicati Moretti Beniamino di mesi 7 di Beniamino e Moretti Ernesta d'anni 8, il primo per scottature di II° grado alla sinistra, la seconda per scottature di VI° grado al braccio ed all'avambraccio destro.

Guariranno in circa quindici giorni.

L'orologio Fior.

Il giornalista Fior Giacomo fu Antonio d'anni 49, venne la notte scorsa derubato d'un orologio e catena di metallo del valore di lire 3.

Si fanno indagini per scoprire l'autore del furto.

Tentato furto.

Nel popoloso quartiere di via Ronchi, circola insistente la voce di un tentato furto, commesso sabato sera in casa del sostituto procuratore del Re avv. Tescari, che abita quei paraggi.

Ignoti, favoriti dalle tenebre sarebbero penetrati nella casa dell'avv. Tescari con intenti punto onesti, ma sorpresi si sarebbero dati alla fuga.

L'autorità mantiene sull'accaduto il più assoluto riserbo.

Sul lavoro.

L'operaio Mauro Carlo fu Antonio di anni 15, mentre accudiva il proprio lavoro riportò delle scottature di quinto grado al dorso della mano destra. Fu condotto all'ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Ieri nel pomeriggio l'operaio Palla Giuseppe fu Mattia d'anni 44, riportò in seguito a caduta una distorsione alla spalla destra. All'ospedale ottenne la prima cura.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Interessante

Per salvaguardarsi dalle numerose adulterazioni ed imitazioni del rinomato

AMARO BAREGGI

A BASE DI

FERRO-CHINA-RABARBARO

riconosciuto dalle più valenti Autorità mediche il più efficace ed il migliore di tutti i ricostituenti-tonici-digestivi; chiedere sempre

AMARO BAREGGI

osservando l'etichetta che porta la marca di fabbrica "Elefante", con la firma della Ditta

E. G. Fratelli BAREGGI

Padova



MARCA SPECIALE DEPOSITATA

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzetto

L. Cuoghi

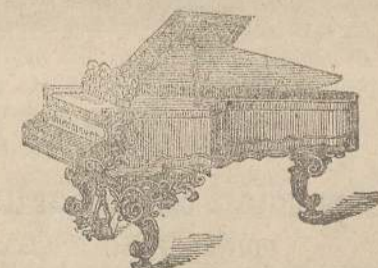
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatoneuvo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* **Pagamenti in rate annuali** *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

CHININA MIGONE




Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di irrimediabile qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pessante e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che innumerevoli esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre così simili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrochiani ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIRRO FANTUZZI, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Paleocromo, Napoli

Contro dell'effetto ottenuto nel foro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la riferiscono a mezzo mio, mandano loro io per avere altre bottiglie da Lei e della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor Francesco M. Muzio, Frosolano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Profumieri ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Toledo, 22 - MILANO - e da tutti i Profumieri, Sapieri e Artigiani per la Toiletta e di Chincantieri per Farmacisti, Droghieri, Giorno, Giusti, Profumieri, Parrucchiere, Lazar. DEPOSITO IV

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

Per il XVI Centenario di S. Lucia

« Talmassons, 16 - 3 - 904. »

« Egregi Signori Fratelli Filipponi — Udine. »

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto. »

« A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ed ammirarla. »

« Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questa cinquantennale anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni. »

« Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciazione onde esporlo in Chiesa. »

Fratello con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

* Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali *

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* **PREZZI MODICISSIMI** *



Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.